

**ITALIA SOLARE**  
**AUDIZIONE PRESSO**  
**LA X COMMISSIONE**  
**(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)**  
**DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SU**  
**Atto Camera 2281**

**"Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza"**

Sig. Presidente, on. Deputati,

**rappresento ITALIA SOLARE, un'associazione nazionale del terzo settore di riferimento per la promozione dell'energia solare fotovoltaica, con oltre 1.400 associati, tra enti pubblici, cittadini, professionisti e imprese il cui fatturato annuale complessivo è di circa 25 miliardi, con oltre 20.000 addetti.**

**Vi ringraziamo molto per l'opportunità che ci avete offerto: siamo fermamente convinti che la soluzione del problema energetico, in termini di sovranità, costi e tutela dell'ambiente, passi per le fonti rinnovabili e, tra esse, principalmente per il solare fotovoltaico.**

Non è la prima volta che abbiamo occasione di esporre il nostro punto di vista su iniziative legislative di sostegno a famiglie e imprese in difficoltà contro il caro-energia. Ricordiamo che **tra il 2021 e il 2022 Governo e Parlamento hanno complessivamente impegnato circa 100 miliardi in aiuti finanziari**, in larga parte in aumento del debito pubblico, che certo hanno fornito temporaneo sollievo ai beneficiari, lasciando però irrisolti i problemi, che puntualmente si sono ripresentati. **Se anche solo una parte di quella imponente massa di risorse fosse stata utilizzata per dotare famiglie e imprese di impianti fotovoltaici, la situazione oggi sarebbe radicalmente diversa.**

**Dunque, anche comprendendo la necessità di sostenere i consumatori con misure di effetto immediato, invitiamo a limitare tale tipologia di intervento ai casi di urgente necessità, destinando la parte più consistente delle risorse a interventi strutturali, ad esempio impinguando le disponibilità di strumenti esistenti, auspicabilmente semplificati in modo radicale. Pensiamo infatti, anche alla luce della persistente precarietà del quadro geopolitico internazionale, che le situazioni di crisi e**

volatilità dei prezzi energetici ci accompagneranno a lungo, e quindi che sia **assolutamente urgente dotarsi di un progetto organico per aumentare sostanzialmente la sovranità energetica e contenere le bollette** per cittadini e imprese, **ricorrendo subito alle risorse di cui il Paese dispone, e alle tecnologie immediatamente disponibili**. Ebbene **le risorse sono le fonti rinnovabili**, e tra esse **soprattutto il solare fotovoltaico** alla luce della grande abbondanza della fonte primaria (il sole) e della assoluta maturità della tecnologia (il fotovoltaico), da tutti riconosciuta come **la più economica tra le opzioni attualmente disponibili** per la produzione di elettricità.

In particolare, le **fonti rinnovabili e**, ribadiamo, **principalmente il fotovoltaico, possono concorrere da subito al contenimento dei costi energetici, agendo lungo due direttrici: a) aumentare sostanzialmente la quota di rinnovabili nel mix elettrico con strumenti adeguati**, che tengano conto delle specificità di queste opzioni (alti costi di investimento, comunque ridotti moltissimo negli ultimi anni, bassissimi costi di esercizio); b) **valorizzare le produzioni esistenti con strumenti compatibili con le regole europee**.

Partiamo dall'incremento della quota di rinnovabili.

Da un punto di vista formale, l'Italia si è dotata di un piano a medio termine (il PNIEC), con obiettivi e misure per aumentare la quota dei consumi coperta da fonti rinnovabili, e di una strategia di lungo termine (la LTS). La nostra attenzione si rivolge non tanto agli **obiettivi**, resi **adeguatamente ambiziosi** anche su spinta dell'Europa a seguito del conflitto Russia - Ucraina, ma alle misure. Possiamo dirci **abbastanza soddisfatti** di come va a delinearci il **disegno di integrazione delle rinnovabili nel sistema** elettrico (con gli **strumenti** noti come **PPA, FerX** e relativi **contratti per differenza, energy release, Macse, Capacity Market**).

Riteniamo **necessaria però una maggiore accelerazione per: 1. l'evoluzione dei contratti** per differenza verso modelli di maggiore integrazione delle rinnovabili, **attuando rapidamente l'articolo 7-bis del decreto legislativo 199/2021 ("FerZ"**, col quale si chiede di fornire una produzione secondo un dato profilo, anche mettendo insieme più tecnologie); 2. misure che consentano ai consumatori di avvantaggiarsi in modo diretto del basso costo dell'energia elettrica rinnovabile prodotta sul loro territorio e quindi in particolare: (i) il **superamento del prezzo unico nazionale (PUN) a favore del prezzo zonale (PZ)**, previsto dalla legge ma che ancora non è avvenuto e (ii) **l'applicazione** di quanto stabilito dall'articolo 15 bis **della Direttiva Mercati circa la possibilità di condividere l'energia a livello locale per impianti fino a 6 MW, anche con l'attuazione di quanto previsto in materia di clienti attivi; iii) sostegno** (soprattutto **in termini di semplificazioni**) **a tutte le forme di autoconsumo**,

comprese le comunità energetiche, che possono apportare immediati benefici a famiglie e imprese.

Siamo poi assolutamente **insoddisfatti**, a causa **della incapacità di delineare un approccio Paese**, che stemperi i conflitti tra i diversi Ministeri e che favorisca il dialogo tra Governo e autonomie locali.

Abbiamo assistito **nell'ultimo anno alla emanazione di diversi provvedimenti che evidenziano questa incapacità: decreto legge agricoltura, decreto ministeriale aree idonee, cosiddetto testo unico sulle autorizzazioni**: misure che hanno ricevuto critiche pressoché unanimi degli operatori e delle associazioni, colpevolmente nemmeno consultati per nessuno di questi provvedimenti. **Il risultato inevitabile è il rallentamento della penetrazione delle rinnovabili e costi più elevati**, a tutto danno dei consumatori. A nostro parere, il Parlamento dovrebbe fornire al governo opportune indicazioni affinché **siano composti i dissidi tra i diversi Ministeri e tra Governo e autonomie locali, anche costituendo una cabina di regia presso la Presidenza dei Ministri**, nella quale i pur legittimi interessi tutelati da ciascuna amministrazione siano composti in modo equilibrato, tenendo conto dell'enorme rilievo della sovranità energetica e della riduzione dei costi per lo sviluppo del nostro Paese.

Un **altro grave problema**, che abbiamo più volte segnalato sia al Governo, sia al Parlamento nell'ambito di altre audizioni, è **la saturazione virtuale della rete elettrica**. Abbiamo appreso pochi giorni fa che il **Ministero dell'ambiente e della sovranità energetica intende farsi promotore di un emendamento al decreto legge in questione, emendamento con il quale si intende finalmente affrontare il tema** (peraltro, senza preventiva consultazione con le associazioni di categoria). **Riteniamo che tale intervento debba essere equilibrato, evitando che siano penalizzati progetti non ancora autorizzati per ritardi della pubblica amministrazione.**

Per il resto, dicevamo, **siamo invece soddisfatti della introduzione di alcuni strumenti per valorizzare il più basso costo dell'elettricità da nuovi impianti a fonti rinnovabili** a beneficio di famiglie e imprese: **ci riferiamo, in particolare, oltre agli strumenti per la diffusione dell'autoconsumo, ai PPA (Power Purchase Agreement) e ai contratti per differenza**. I PPA coinvolgono direttamente produttori e consumatori (con la prossima introduzione di una garanzia GSE per agevolarne la stipula); i contratti per differenza fanno ricorso a contratti tra produttori e GSE, a seguito di procedure competitive. **I contratti per differenza sono strumento già utilizzato in ambito decreto 4 luglio 2019 e consentono di valorizzare la nuova produzione da eolico e fotovoltaico a prezzi ampiamente sotto i prezzi dell'elettricità da gas attuali e degli ultimi anni**. Lo stesso accadrà con il decreto FerX (versione per il 2025 già emanata, attesa quella a regime), sempre con riferimento a nuova produzione.

Ci permettiamo di segnalare che **PPA e contratti per differenza potrebbero essere potenti strumenti per abbassare e stabilizzare i prezzi dell'elettricità se oculatamente applicati anche agli impianti esistenti** (che non cedano già l'energia al GSE, né che beneficino di tariffe basate su contratti per differenza). **Non occorre inventarsi nulla: basta seguire la stessa logica impiegata per favorirne l'uso per i nuovi impianti, ovviamente con parametri calibrati, che tengano conto dei diversi costi degli impianti esistenti rispetto ai nuovi e con meccanismi facoltativi e non coattivi per i produttori.**

**Dunque proponiamo che le garanzie GSE per i PPA relativi a nuovi impianti siano esplicitamente utilizzate anche per contratti tra produttori da impianti esistenti e consumatori (in particolare PMI), anche aggregati, compreso AU, chiamato da questo DL a approvvigionarsi con contratti di lungo termine.** A questo proposito, suggeriamo che nel DL **si precisi che AU deve acquisire solo energia da rinnovabili** e di valutare modalità, compatibili con il mercato elettrico, che valorizzino questo organismo anche per la fornitura di elettricità non solo ai vulnerabili ma a tutti i consumatori domestici e piccole imprese.

**Anche il contratto per differenza** (con il GSE, che poi potrebbe riversare i benefici sui consumatori) **può essere una opzione** efficace per valorizzare le produzioni esistenti, **in quanto il produttore potrebbe essere interessato a un ricavo più contenuto rispetto a quello oggi offerto dal mercato, se assicurato per un periodo di tempo congruo**, in modo da coprirsi da volatilità e rischi. Una delle difficoltà è stabilire per via amministrata un prezzo equo da proporre al produttore, prezzo evidentemente dipendente da numerose variabili (tecnologia, vetustà, canoni ecc). Questa difficoltà può essere superata **ricorrendo ad aste competitive riferite a determinate quantità di energia**, alle quali i produttori possano valutare l'opportunità di partecipare, **in modo da far emergere prezzi interessanti per gli stessi produttori** (anche perché assicurati per periodi prolungati), **e allo stesso tempo vantaggiosi per i consumatori.** Anche in questo caso, pensiamo che sia opportuno un preventivo confronto con le associazioni, per raccogliere concreti elementi per l'applicazione del meccanismo.

**Assolutamente da evitare interventi con l'accetta, come quello operato dall'articolo 15-bis del DL 4/2022, fatto e attuato talmente male da essere oggetto di una pletora di ricorsi al giudice amministrativo (con sentenza Tar favorevole agli operatori, appellata al Consiglio di Stato) e alla Corte di giustizia europea (giudizio in corso).**

**La premessa, dunque, è che si ristabilisca un clima sereno. E quindi suggeriamo che il DL provveda di abrogare l'articolo 15-bis, o quantomeno a innalzare**

**sostanzialmente il prezzo di riferimento, fissato nello stesso articolo a valori estremamente bassi, che non tengono conto dei costi reali degli impianti interessati né degli interventi di riduzione dei ricavi già precedentemente operati dal Parlamento.**

**Così ristabilito un clima di fiducia e serenità, si potrà meglio, a nostro avviso, accrescere e valorizzare l'intera produzione energetica da fonti rinnovabili: questa energia è la sola in grado di garantire prezzi stabili e contenuti, a immediato beneficio delle famiglie e del sistema produttivo del Paese.**